

POLITICA A VALDERICE

Giunta operativa. Il sindaco Camillo Iovino ha scelto di accelerare i tempi e ha costruito il mosaico amministrativo. Lucchese continuerà a occuparsi di Pubblica Istruzione



La nuova giunta valdericina

Dopo le nomine, le deleghe

Tre riconfermati e quattro tecnici è la formula per superare la crisi nella maggioranza

VALDERICE. Giunta operativa. Dopo le nomine ecco anche le deleghe. Il sindaco Camillo Iovino ha scelto di accelerare i tempi ed ha costruito il suo nuovo mosaico amministrativo. Tre riconfermati e quattro tecnici è la formula che il primo cittadino ha coniato per superare la crisi politica con la sua ex maggioranza.

L'assessore Francesco Paolo Lucchese continuerà ad occuparsi di Pubblica Istruzione e Politiche Sociali. Lo stesso vale per Francesco Stabile che sarà ancora l'assessore al Turismo, Sport, Politiche Giovanili, Affari Generali ed Istituzionali e Servizi Demografici. Il terzo riconfermato, Mario Sugamiele, andrà avanti con le deleghe allo Sviluppo Economico, Ufficio Europa, Servizio Idrico, Protezione Civile e Territorio ed Ambiente. I quattro tecnici punteranno a rilanciare l'amministrazione con le deleghe assegnate dal sindaco Iovino. Nicola Augugliaro è il nuovo assessore alla Cultura, Eventi, Ente Teatro, Legalità e Trasparenza. Una sola delega per il neo assessore Giuseppe Bica. Dovrà fare i conti con l'Urbanistica. Una sola delega anche per l'assessore Costanza Giurlanda che darà il suo contributo nel settore dei Lavori Pubblici. L'ex dipendente del Comune Francesco Savalli tornerà a lavorare con i numeri dell'amministrazione. E' infatti il nuovo assessore alle Finanze, Tributi, Risorse Umane ed Organizzazione Aziendale, Contratti e Politica Mortuaria. E' la nuova squadra di Iovino che ritiene di avere aperto un vero e proprio laboratorio politico. Durissima la reazione del Partito Democratico. Per il coordinatore cittadino Mino Spezia "la nomina dei nuovi assessori conferma che il centrodestra a Valderice non c'è più. Sono stati bocciati, senza se e senza ma, gli assessori dell'Udc e dei Popolari per Valderice ai quali viene addebitato l'immobilismo politico che ha caratterizzato fino ad oggi l'amministrazione locale". Il dirigente del Pd smentisce la formula del laboratorio politico per la presenza in Giunta di assessori vicini alla sinistra. Ci tiene infatti a ribadire: "Noi siamo alternativi a questa amministrazione comunale e continueremo a fare opposizione ad un governo cittadino che non riesce a risolvere i problemi della nostra comunità". Anche l'Udc è sul piede di guerra ed un documento, firmato dal gruppo consiliare e dal segretario comunale Leonardo Medici, conferma lo strappo: "Il contor-nio collaborativo scelto dal sindaco Iovino, che vede in Giunta solo due valderici, mortifica le intelligenze della nostra città". I neodemocristiani rilanciano la loro piattaforma programmatica definita in 10 punti e si chiedono se Iovino ha sottoposto le sue decisioni alla deputazione ed alla classe dirigente dei partiti a cui fa riferimento, Mpa o Pdl. Si danno anche una risposta quando affermano che si tratta di scelte irrazionali e di conseguenza addebitabili soltanto a lui. L'Udc è tuttavia sempre pronta al dialogo ma annuncia di essere determinata a contrastare "qualsiasi atto che non vada nell'interesse dei cittadini o che possa presentare aspetti particolaristici o clientelari". Iovino perde dunque Udc e Popolari. Rimangono invece dalla sua parte Pdl ed Mpa.

VITO MANCA

Incontri dell'Anmi «Neuroni e mente»

Ancora una volta l'Associazione medici italiani ha mostrato di saper coniugare capacità progettuale e impegno nel sociale. Con una conferenza sulla tematica dei «Neuroni specchio... riflessi mentali» ha puntato verso l'Ordine dei Medici i riflettori sul meccanismo mentale che consente agli individui di entrare in relazione.

Alla presenza di un pubblico numeroso ha relazionato il prof. Giorgio Maria Bressa, psichiatra e docente di psicobiologia del comportamento umano al Pontificio Ateneo Salesiano. «L'argomento è tanto straordinario da far paura sulla eventualità del cattivo uso che se ne potrebbe fare. Il primo

rischio che si corre è credere che quello che si è scoperto sia il "tutto", mentre in realtà è soltanto la base di un "tutto" che dobbiamo ancora capire». Anche se la scoperta dei neuroni specchio non trova tutti d'accordo, è innegabile che i rapporti sociali si fondano sulla presenza di circuiti comportamentali che spingono gli uomini verso l'empatia, la condivisione, la solidarietà. Secondo tale teoria, le aree del cervello umano che lavorano per capire le sensazioni e le emozioni provate dagli altri sono quelle stesse aree che si attivano quando le viviamo direttamente.

GIUSEPPE BRUCCOLERI

POLITICA A ERICE

Udc fuori, il centrosinistra ricomincia da sé

Tranchida dovrà verificare i rapporti con Idv

Tranchida in Consiglio comunale



ERICE. Il centrosinistra ricomincia da sé. L'Udc ha ufficializzato, con i suoi consiglieri Alberto Mazzeo e Luigi Nacci, di non essere disponibile a partecipare ad una nuova maggioranza con le forze che hanno finora sostenuto il sindaco Giacomo Tranchida.

Ed è già stata avviata una fase di riflessione che ha stoppato il tavolo politico convocato lunedì scorso. E' stato rinviato a data da destinarsi. Se ne riparerà dopo le festività pasquali. Ma il centrosinistra deve prima di ogni cosa registrare la sua compattezza interna. Il dibattito sull'alleanza con l'Udc ha portato ad alcune differenziazioni che devono essere verificate sul campo. Tranchida, dopo le polemiche di questi giorni, sarà chiamato a registrare i suoi rapporti politici con Italia dei Valori. Ha un assessore in Giunta, ma per Giuseppe Caradonna è già cominciato il conto alla rovescia. Dialogo meno problematico con Sinistra Ecologia e Libertà, Rifondazione Comunista e con gli amici dell'europarlamentare Rita Borsellino. Assieme ad IDV hanno costruito il fronte del no all'alleanza con l'Udc, ma con la sola eccezione dei dipietristi, non sono mai entrati in rotta di collisione con il sindaco ed hanno cercato di comprendere le motivazio-

ni che lo portavano ad aprire a forze che non avevano partecipato alla stesura del suo programma elettorale. La pausa di riflessione nel centrosinistra riguarda anche i gruppi che si sono schierati al fianco di Tranchida. Il Partito Democratico ha spinto per l'alleanza con l'Udc. Il movimento "Erice che Vogliamo" ha seguito il percorso indicato da Tranchida ed ha fatto la sua parte per rendere il clima di coalizione più unitario possibile. I socialisti amici di Turi Lombardo si sono aggregati al progetto senza remore. Le trattative sono però andate a vuoto. I neodemocristiani hanno voluto rimarcare di essere stati contattati e di non essere verificate sul campo. Tranchida, dopo le polemiche di questi giorni, sarà chiamato a registrare i suoi rapporti politici con Italia dei Valori. Ha un assessore in Giunta, ma per Giuseppe Caradonna è già cominciato il conto alla rovescia. Dialogo meno problematico con Sinistra Ecologia e Libertà, Rifondazione Comunista e con gli amici dell'europarlamentare Rita Borsellino. Assieme ad IDV hanno costruito il fronte del no all'alleanza con l'Udc, ma con la sola eccezione dei dipietristi, non sono mai entrati in rotta di collisione con il sindaco ed hanno cercato di comprendere le motivazio-

V. M.

OSPEDALE SANT'ANTONIO, OGGI L'INCONTRO

I sindaci all'Ars per la Radioterapia

Prosegue la battaglia dei sindaci affinché venga finanziata la realizzazione di una unità di radioterapia presso l'ospedale Sant'Antonio Abate. Stamattina i sindaci di Trapani ed Erice incontreranno i componenti della Commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana, ai quali illustreranno i motivi della richiesta, invitandoli a sostenerla presso il Governo della Regione.

Era stato il sindaco Girolamo Fazio (che è presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Sanitaria Provinciale) su richiesta degli altri sindaci, a sollecitare l'incontro con la Commissione Sanità dell'Ars.

Nella nota inviata al presidente della Commissione Fazio aveva posto in evidenza che «le amministrazioni comunali ed i

cittadini dei Comuni di Trapani, Erice, Valderice, Castellammare del Golfo, Favignana, Cusumani, Paceco, Busetto Palizzolo e San Vito Lo Capo hanno avviato una serie di azioni di protesta rivendicando il diritto per la provincia di Trapani di avere due strutture di radioterapia, in linea con quanto previsto dal Piano Sanitario Nazionale, nonché la priorità della realizzazione della struttura presso l'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, poiché lo stesso è già do-



IL SINDACO FAZIO

tato di un reparto di oncologia ed ha a disposizione gli immobili per allocare l'importante struttura in tempi celeri. Il rischio assolutamente fondato - aveva sottolineato Fazio - è che, dovendo procedere presso l'ospedale di Mazara del Vallo alla ristrutturazione dell'immobile e, dunque, all'installazione della radioterapia, i tempi sarebbero tanto lunghi da perdere il finanziamento, con il risultato che in provincia di Trapani, a fronte del diritto di avere due strutture di radioterapia, non verrebbe realizzata alcuna struttura ed i pazienti oncologici trapanesi continuerebbero ad essere costretti ai pesantissimi viaggi presso le strutture di altre province per effettuare la terapia».

R. T.

IN VIA CASTELLAMMARE

Contro l'abusivismo sequestro di frutta

Operazione della polizia municipale ieri in città che ha portato ad un maxisequestro di generi alimentari e, in particolare, di frutta e verdura.

Gli agenti della sezione annona della polizia municipale infatti sono stati impegnati nei servizi di controllo che mirano a reprimere il fenomeno dell'abusivismo commerciale.

Il sequestro - si tratta di 510 chilogrammi circa di frutta e verdura - è stato effettuato nei confronti di un ambulante che stazionava in via Castellammare.

I controlli proseguiranno nei prossimi giorni e saranno ulteriormente intensificati, per contrastare l'abusivismo commerciale, che registra una maggiore ripresa soprattutto in questo periodo di festività pasquali.

R. T.

INCARICO REGIONALE

Mpa, la Lo Curto vicecommissario

Eleonora Lo Curto (foto) è stata promossa. È uno dei tre vicecommissari regionali dell'Mpa. Il senatore Enzo Oliva, commissario regionale del partito, ha scelto anche l'ex socialista Maurizio Ballistreri e Rino Piscitello.

«Sono personalità - ha sottolineato - di grandissimo rilievo, con una consolidata esperienza ed una visione politica di largo respiro».

«Sono convinto - ha aggiunto Oliva - che grazie al loro apporto potremo dare un ulteriore impulso per il rilancio del nostro movimento in Sicilia, che passa attraverso la diffusione del-



l'idea autonomistica e della conoscenza dello statuto da parte del popolo siciliano».

È una nomina, quella della Lo Curto, che riconosce il ruolo della federazione trapanese. Ruolo che era stato richiesto in tempi recenti da tutto l'Mpa trapanese che aveva indicato, la stessa Lo Curto, come uno dei suoi punti di riferimento per partecipare all'azione del governo regionale. Era stato lo stesso commissario Oliva ad ascoltare la richiesta forte che la dirigenza trapanese dell'Mpa aveva posto all'attenzione del vertice del partito e dello stesso Governatore Raffaele Lombardo. Il partito ha risposto con la nomina della Lo Curto. Aveva già messo ordine nel movimento provinciale con un'altra nomina, quella di Gaspare Noto, impegnato a ridefinire i confini dell'Mpa dopo le dimissioni del coordinatore Enzo Culicchia. La scelta del commissario Oliva di chiamare in causa l'ex deputato regionale ha trovato il consenso di tutto il vertice trapanese degli autonomisti. Il partito di Lombardo sta per aprire una lunga fase congressuale che dovrebbe portare all'elezione dei suoi dirigenti senza più nomine commissariali. Ma l'Mpa è anche chiamato a costruire e valorizzare il Partito del Sud che il Governatore intende mettere in campo per avere maggiore peso contrattuale nei confronti del governo centrale. La nomina della Lo Curto è dettata anche dall'esigenza di rilanciare i temi dell'autonomismo che l'hanno sempre trovata in prima linea.

V. M.

VENERDÌ SANTO

Crocifisso, discesa a S. Domenico

Venerdì Santo 2 Aprile dalle 22.00 alle ore 24.00 nella Chiesa di San Domenico si terrà la "scinnuta" del Crocifisso miracoloso con la "nuttata" di preghiera. La tradizione vuole che il Crocifisso sia stato scolpito da Nicodemo, discepolo di Gesù che fu presente alla deposizione sul Calvario. Il Crocifisso fu portato a Trapani dalla terra santa dai padri domenicani nel 1230. E' anche un reliquiario perché nel costato vi si conservano alcune reliquie della Passione di Gesù. E' stato sempre oggetto di particolare devozione per i numerosi segni dati al popolo in occasione di pesti, siccità, carestie e guerre. I trapanesi nelle calamità pubbliche si rivolgono sempre al Crocifisso di San Domenico e alla Madonna di Trapani. La sera del venerdì santo i fedeli si riuniranno attorno al Crocifisso per l'adorazione con la via Crucis. Il crocifisso di San Domenico, dopo la Pasqua, partirà alla volta di Torino in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone.

Processione, storia e devozione

Settimana Santa. La Madre Pietà del Popolo esce dall'Addolorata

Oggi alle 14.30 dalla chiesetta dell'Addolorata in Corso Vittorio Emanuele, inizierà la seconda processione della Settimana Santa. A varcare il portone la Madre Pietà del Popolo che, accompagnata dalle note di Chopin rinvoverà la sua antica processione per le vie della città, accompagnata dalla banda Città di Trapani diretta dal maestro Carpitella. Si tratta di una processione piena di storia e devozione, e moltissimi anni fa aveva un seguito maggiore rispetto alla pietà dei Massari che aveva un carattere maggiormente "riionale".

Oggi non c'è più questo tipo di differenza, poiché entrambe le processioni sono il ritratto della devozione popolare. L'antico quadro incastonato sulla vara barocca percorrerà le strade del centro,

compreso l'antico quartiere di San Francesco Di Paola «escluso» dall'itinerario dei Misteri. Fino a qualche anno fa percorreva ad anni alterni anche la zona di Via Virgilio nelle adiacenze dello "scaro", e adesso questa "usanza" è stata abolita e la sua processione è racchiusa totalmente al centro storico. Il momento culminante più atteso di oggi è il rinnovo del rito dello "Scambio del Cero" per ricordare la pace suggellata dagli Eredi Facchini di Piano San Rocco con la Compagnia di Sant'Anna che fino al 1800 curava la processione. Il rito si svolgerà intorno alle 18.00, quando la pietà del Popolo passerà davanti la capanna di piazza Lucatelli dove da ieri è custodita la Pietà dei Massari. Anche questo rito però è stato modificato nel tempo, poiché da



LA MADRE PIETÀ DEL POPOLO

qualche anno a questa parte, la Pietà dei Massari viene posta fuori dalla capanna, in piazza Gen. Dalla Chiesa durante il tragitto della Pietà del popolo, spezzando il senso del rito stesso.

FRANCESCO GENOVESE